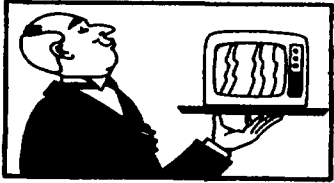


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



BLOB A VENEZIA (Raitre, 19.45). Fino al 14 settembre Ghezzi & co. «filmizzeranno» anche la realtà della Mostra del cinema: tre vari, personaggi e giornalisti, possibilmente colti in castagna...

TMC NEWS (Tmc, 20). All'interno del notiziario centrale (ma verrà replicato anche alle 23.35), in anteprima e in esclusiva viene trasmesso un cartone animato che la società indipendente sovietica Pilot ha realizzato dopo il golpe di Mosca...

IN ONDA (Tmc, 20.30). L'appendice estiva al notiziario di Tmc si sposta questa sera a Camerino, dove incontra gli studenti e gli insegnanti della sua università. L'occasione è data dal VI Salone di orientamento universitario...

ORIZZONTI LONTANI (Raitre, 20.30). Inizia oggi una serie di cinque documentari sulla natura. Prima puntata in compagnia del leone, le cui abitudini sono state studiate nel parco nazionale di Etosha, in Namibia.

DELITTO IN PARADISO (Raidue, 20.30). Seconda e ultima puntata del film tv di Harvey Hart ambientato nelle Bahamas degli anni '40. Questo angolo di paradiso viene sconvolto dall'assassinio di uno degli uomini più ricchi del mondo, sir Harry Oakes (Rod Steiger)...

IT RISPONDE (Tmc, 21). La parte centrale dell'edizione estiva del programma condotto e ideato da Mino Damato, è dedicata a un raro fenomeno, quello dell'autocombustione dei corpi umani. In studio, il neurologo Umberto Scapagnini.

PALCOSCENICO 91 (Raidue, 21.30). Dopo il teatro di Dario Fo, la trasmissione passa al balletto. Con un classico, Il lago dei cigni musicato da Ciaikovski. L'edizione scelta risale all'89 ed è interpretata dal corpo di ballo del Bolscioi di Mosca...

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23.15). Gli ospiti di questa sera nel salotto di Costanzo sono Gianni Boncompagni, neo affiliato alla Fininvest, gli attori Arnoldo Foà e Tino Bianchi, il comico Gioele Dix e la studentessa Camilla Apolloni Ghetti.

FUORI ORARIO (Raitre, 1.05). Le cose «mai viste» di questa notte sono a metà fra Ermanno Olmi e Frank Capra. Del primo vedremo il superlativo di un film realizzato nei primi anni '70, Durante l'estate. Del secondo regista, morto l'altro ieri in America, è proposto un raro episodio di White lie fight, la serie di cortometraggi di propaganda bellica che Capra diresse e supervisionò.

RADIO VERDE RAI (16.45 e 18.45). Ritornano gli appuntamenti con Alessandro Bergonzoni, comico antefattimico e surreale che propone i suoi monologhi «veloci» all'interno dei programmi musicali della rete radiofonica in modulazione di frequenza.

(Stefania Scateni)

Ferrara, Barbato, Costanzo, Santoro: l'autunno tv promette un po' di grinta «Giornalisti, fate la faccia feroce»

Si prepara un autunno «cattivo» in tv: archiviati i pettegolezzi e le interviste confidenziali, scendono di nuovo in campo i giornalisti dalla domanda pronta e dal giudizio sferzante. Da Ferrara a Santoro, da Costanzo a Gad Lerner, Augias, Lubrano, Barbato, ma non solo. Anche la Raffai sarà in veste aggressiva e Boncompagni ha trovato il giornalista per la rubrica Il cappottino: Antonello Piroso.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Arrivano i «giornalisti cattivi». Quelli che non risparmiano la domanda un po' perfida. Il giudizio tagliente. Documentati e curiosi. Aggressivi o, al contrario, capaci delle critiche più feroci con tono «sofà». Finire nel loro salotto può portare un po' di fama in più, ma si rischia la figuraccia. Nell'autunno '91 tornano ad essere loro i protagonisti in tv: archiviati i pettegolezzi di Roberto D'Agostino a Domenica in e di Gigi e Andrea per Il ficcanaso, ormai viste e riviste le sfurtate e le marachelle di Sgarbi, così come le interviste-complici improvvisate dalle soubrette, la tv punta sui volti vecchi e nuovi dei professionisti della domanda-trabocchetto e della spigliatura delle notizie.

Maurizio Costanzo o Giuliano Ferrara, Andrea Barbato, Michele Santoro, Gad Lerner, Antonio Lubrano, Corrado Augias... ma non solo. Oltre alle trasmissioni ci sono le rubriche, gli spazi giornalistici, dove un po' di grinta non guasta. Persino Gianni Boncompagni, uno che ha il fiuto per l'audience, dopo aver scelto per i suoi programmi, per diverse stagioni, le interviste confidenziali, ha cambiato rotta. Appena emigrato alle reti Fininvest, per il programma quotidiano con l'ambigua Eva Robbins ha voluto un volto nuovo a cui far condurre una rubrica dal titolo senza pietà: Il cappottino. E con Carlo Freccero, il nuovo direttore di Italia 1, appassionato di «tutto ciò che fa news», ha scelto un giovane giornalista di Panorama, il trentenne Antonello Piroso. Ma anche Raffai sfodera una nuova «giornalista cattiva»: Donatella Raffai che, abbandonando i toni mielosi, tirerà fuori la grinta per parlare dell'emergenza criminalità in Parte civile (da metà novembre).

Ma cosa vuole dire essere un «giornalista cattivo»? «Io non amo i giornalisti travestiti da esperti - sostiene Giuliano Ferrara, i cui prossimi programmi televisivi sono ancora incerti, dopo che è tramontata l'idea di una nuova edizione di Radio Londra e in attesa di una nuova serie dell'Istruttoria - . L'analisi di un fatto concepita, scritta o raccontata in tv da un esperto è una cosa, il compito del giornalista invece è tutt'altro: alla maniera di Karl Popper, direi che il giornalista deve essere un falsificatore (non vorrei essere travisato!), nel senso che deve fare congetture e confutazioni, prospettare al telespettatore delle ipotesi che possono anche essere confutabili. Ma non si deve confondere con l'esperto, filtrare aseticamente una realtà e «insegnarla» al pubblico. Insomma, non deve avere una funzione didascalica ma educativa, far scattare la scintilla. Anche perché i giornalisti-professori a me fanno un po' ridere». Ce ne sono? «Ce ne sono tanti. Fingono una grande distanza dalle cose, in realtà non sono imparziali ma impediscono al pubblico di verificare che cosa sono realmente, come si collocano nella battaglia delle idee. La caduta del comunismo, per esempio: mi va bene il giornalista che mi fa capire il suo giudizio di valore, non quello che lo spaccia come valore assoluto».

Salottino, solito ad ospitare star, oltrevolte e gente di strada. Maurizio Costanzo è un ospite perfetto che sembra indaffarato solo a mettere a pro-



Maurizio Costanzo, Michele Santoro e (qui a fianco) Giuliano Ferrara: sono tra i «giornalisti cattivi» della nuova stagione tv

prio agio gli intervenuti. Salvo poi non concedere loro nulla. E dal suo show c'è chi ne esce a pezzi. «Io non mi ritengo cattivo - sostiene il giornalista, che ha debuttato questa settimana con la decima serie del suo Costanzo show - Piuttosto sono «curioso». Anzi: viva la curiosità, che per me è neces-

saria anche negli altri programmi. Ormai si sente solo tv «gridata», gridano tutti anche quando non hanno niente da dire: alla fine anche le urla diventano routine, perdono di straordinaria. La curiosità invece è un bene che non si svaluta». Dai primi di ottobre tornano gli editoriali in cinque minuti di Andrea Barbato, le Cartoline scritte con toni gentili che hanno fatto saltare sulle sedie più di una persona (negli ultimi giorni parte anche Amate sponde, il suo programma domenicale). Così, il ritorno in tv di Gad Lerner è per giovedì 3 ottobre, anche se la sua trasmissione, Profondo nord, andrà poi regolarmente in onda il martedì sera alle 22.45. Da metà novembre torna anche Antonio Lubrano con Mi manda Lubrano, mentre Corrado Augias (scaltro) il programma Misteri d'Italia sta lavorando su alcuni grandi temi per delle trasmissioni speciali che andranno in onda già in ottobre, dove più che investigatore come in Telefono giallo sarà soprattutto nelle vesti di pubblico ministero. E, infine, Michele Santoro, di cui in questi giorni si è molto parlato per un suo possibile passaggio a Italia 1 e per un programma insieme a Giuliano Ferrara: Santoro è già al lavoro per la nuova edizione di Sarmaciana e in questi giorni è in Sicilia per preparare uno speciale sulla mafia che andrà in onda a fine mese. A fine settembre arriva in video anche Antonello Piroso,



l'ultimo a entrare nella schiera dei «giornalisti cattivi» della tv. «Per me il giornalista cattivo è uno che si aggira nei pressi di un incendio con una tanica di benzina in mano: l'importante è che lo faccia in buona fede. E che non spari sulla Croce Rossa. Ferrara è stato un apripista nel genere. Paolo Guzzanti, in Rosso di sera, era invece soprattutto un opinista (anche se è una parola che mi fa venire l'orticaria), nel senso che è soprattutto uno che ha opinioni... Ma ricordarsi anche Gianni Versace e Enzo Vercuro. A quale di questi modelli ti riferisci? «A Della Scala? Quelli che si trovano sfogliando i giornali: fatti, dichiarazioni, avvenimenti collegati a un personaggio. Negli ultimi tempi, per esempio, mi ha incuriosito scoprire chi c'è, cosa si fa a Capalbio, che d'estate si rasforma in ritrovo dell'intelligenza di sinistra... Argomenti non mancano: dalle telegiornaliste a Aldo Biscardi, sul «roof garden» dell'albergo, scenografia del programma, tra personaggi e comitive di turisti sempre diversi, io e Eva Robbins avremo modo di tagliare e cucire molti «cappottini».

Protesta Il Tg3 interrotto dagli spot

ROMA. È rivolta nella redazione del Tg3 ieri sera l'edizione delle 19 (la cui durata prevista è di 30 minuti come per gli altri Tg) è stata improvvisamente interrotta dalla pubblicità alle 19.28, sovrapposendosi a un servizio. Numerose sono state le chiamate dei telespettatori. In un comunicato la redazione di telegiornale denuncia l'episodio e rende noto che l'assemblea dei giornalisti, riunita immediatamente, ha votato un documento nel quale, tra l'altro, si afferma: «Ritornare a 25 minuti la durata del Tg delle ore 19 rappresenta una grave discriminazione ed una spallata alla più volte ribadita pari dignità con il Tg1 e il Tg2 che, nelle loro edizioni serali, hanno una durata «minima» di 30 minuti». Il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, ha assicurato che chiederà una spiegazione dell'accaduto al direttore generale, Gianni Pasquarelli, e che difenderà gli spazi di informazione assegnati al Tg3.

Sandra Milo Il «gazebo» chiude in anticipo

ROMA. Sandra Milo lascia l'azienda di viale Mazzini con tre settimane d'anticipo rispetto a quanto era previsto nei suoi impegni contrattuali. Gazebo si chiuderà infatti il 13 settembre. Un comunicato della Rai informa che la decisione è stata presa sia perché la rete ha bisogno dello Studio 3, attualmente utilizzato da Gazebo, per i nuovi programmi d'autunno, e sia per contenere le spese. Ma soprattutto per venire incontro al desiderio della Milo di godere di un breve periodo di riposo prima dei suoi successivi impegni professionali, ovvero la conduzione, dalla fine di settembre su Retequattro, di Caripensieri. Le ragioni dell'anticipata conclusione di Gazebo non sono però essere ricercate anche nello scarso successo della trasmissione, che non ha mai superato il dieci per cento di share.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raiuno.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raidue.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raitre.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for TMC.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Odeon.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Scegli il tuo film.

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raiuno (continued).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raidue (continued).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Raitre (continued).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for TMC (continued).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Odeon (continued).

Table with 2 columns: Time and Program Name/Description for Scegli il tuo film (continued).